

CONVEGNO FNOMCeO - COMPARTO DIFESA E SICUREZZA

RIFLESSIONI SULLA PANDEMIA DA SARS-COV2. IL CONTRIBUTO DEL COMPARTO DIFESA E SICUREZZA SULLA MITIGAZIONE E NEL CONTRASTO

Scuola di Perfezionamento Interforze (Roma - Piazza di Priscilla n. 6)

17 novembre 2021

Signora Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese,

Signor Ministro della Difesa Loreno Guerini,

Signor Ministro alla Salute Roberto Speranza

Vi porgo il benvenuto a questo convegno nazionale FNOMCeO -

SANITÀ DEL COMPARTO DIFESA e SICUREZZA sul tema

"RIFLESSIONI SULLA PANDEMIA DA SARS-COV2. IL

CONTRIBUTO DEL COMPARTO DIFESA E SICUREZZA SULLA

MITIGAZIONE E NEL CONTRASTO".

Insieme al Presidente Nazionale degli Odontoiatri Raffaele Iandolo vi esprimo i sentimenti di stima e gratitudine, a nome di tutti i medici



e gli odontoiatri italiani, per la vostra sensibilità e per la presenza oggi qui in occasione di questo incontro che vuol essere anche un momento di ringraziamento per l'impegno e la dedizione profusi da tutto il personale sanitario del Comparto difesa e sicurezza del nostro Paese.

Un cordiale benvenuto porgo a tutte le Autorità civili e militari che ci onorano qui con la loro presenza, ai relatori, ai colleghi e a tutti i partecipanti.

Un particolare ringraziamento è dovuto al gruppo di lavoro FNOMCeO - SANITÀ DEL COMPARTO DIFESA e SICUREZZA, animato da Franco Lavalle – Coordinatore - e dal Tenente Generale Nicola Sebastiani. L'inteso lavoro svolto in tutti questi anni ha consentito di rappresentare efficamente le esigenze del Comparto e di organizzare questo importante momento di riflessione.

Abbiamo superato abbondantemente i 4.850.000 contagi nel nostro Paese, oltre 4.600.000 cittadini sono guariti dal Covid e questo lo si



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

deve anche al grande impegno di tutti gli operatori della sanità e al

contributo spesso fondamentale della Sanità del Comparto Difesa e

Sicurezza che rappresenta una parte importante del nostro Sistema

Sanitario nazionale.

La Sanità del Comparto Difesa e Sicurezza durante l'emergenza

Covid ha dato prova del suo ruolo e del suo valore. Nelle fasi più

critiche dell'emergenza coronavirus sono stati allestiti ospedali da

campo per supportare il Servizio Sanitario Nazionale e

decongestionare così gli ospedali civili e sono state messe a

disposizioni dal Ministero della Difesa quattro strutture sanitarie

militari: i Centri Ospedalieri Militari di Milano e Taranto, il Centro

Sportivo olimpico dell'Esercito presso la Cecchignola in Roma, e

l'Ospedale Militare "Celio", sempre a Roma.

Fondamentale è stata, poi, l'azione svolta per l'attuazione del Piano

nazionale vaccinazioni anti covid da parte del Commissario

straordinario per l'emergenza Covid-19 Generale Francesco Paolo

Figliuolo e dal suo gruppo. Oltre 92 milioni le dosi somministrate in



Italia di vaccino anti Covid; lo 87% della popolazione over 12 anni ha ricevuto almeno una dose e lo 84% della popolazione over 12 anni ha completato il ciclo vaccinale; mentre continua incessante la pressione sui non vaccinati per incrementare le prime dosi e soprattutto su coloro che hanno da sei mesi completato il ciclo vaccinale per sottoporli alla terza dose e proteggere così la popolazione con maggiori rischi.

Siamo difronte a una pandemia che ha fatto fermare il mondo e che continua a mietere vittime sia tra la popolazione, sono oltre 132.000 le vittime del covid nel nostro Paese, che tra i medici. A oggi sono purtroppo 365 i colleghi deceduti a causa della pandemia.

Medici e Odontoiatri che hanno tenuto fede al loro Giuramento, ai principi contenuti nel Codice di Deontologia Medica.

Si sono impegnati, con un atto solenne, all'inizio della Professione, ad assistere tutti, senza discriminazione, ad avere cura dei propri pazienti in ogni emergenza, a curarli senza arrendersi mai.

Con quel Giuramento hanno condizionato l'utilizzo delle competenze



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Il Presidente

acquisite dopo un lungo e faticoso percorso formativo, dai nove agli

undici anni di studio, al bene della persona e della comunità, senza

distinzione alcuna.

Tutte le persone sono uguali per il medico davanti alla salute, tutti

hanno il diritto a vedere tutelata la propria salute per il solo fatto di

essere Persona.

Sono i principi costitutivi della nostra democrazia, ben

rappresentanti nella Carta Costituzionale e presenti nel nostro

Codice di Deontologia medica. Il medico e a maggior ragione coloro

che assolvono insieme a questi compiti anche quello di garantire la

sicurezza e la difesa del Paese, diventano così strumento

fondamentale della democrazia del Bene, ossia garanti di quei diritti

che rappresentano il bene per ogni *Uomo*.

Oggi è il tempo che questo ruolo, questa funzione svolta così

efficacemente dai medici sia formalmente riconosciuta da una legge

a garanzia dei cittadini e del Paese.



Questa pandemia, che ci tiene ancora in grande apprensione per lo sviluppo della quarta ondata, soprattutto in Europa, mostra come il virus Covid non sia domato e le terribili conseguenze, nel nostro Paese sono contenute solo grazie all'alta percentuale di vaccinazioni somministrate ai nostri cittadini.

Questa vaccinazione è oramai considerata un requisito essenziale per l'esercizio della professione, così come definito dalla legge, e non può esserci medico che non crede all'efficacia del vaccino. Per questo servono norme chiare e adeguate, di facile e uniforme attuazione in modo tale che il messaggio sulla validità del vaccino parta proprio dai sanitari, testimoni della sua straordinaria efficacia.

Trasformiamo questa pandemia in una grande opportunità per rilanciare il nostro Servizio Sanitario Nazionale come strumento equo, solidale e universale per garantire il diritto alla salute ad ogni persona che si trovi sul nostro territorio nazionale.



Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Presidente

Per questo abbiamo apprezzato il cambio di prospettiva contenuto nella legge di bilancio, ossia - come afferma il Ministro Speranza - considerare le risorse un investimento e non un costo, avendo stanziato 6 miliardi nei prossimi tre anni per incrementare il Fondo Sanitario Nazionale.

Risorse che devono essere impegnate per dare risposte ai medici e ai professionisti, atteso che il PNRR finanzia interventi prevalentemente strutturali, infrastrutturali e tecnologici.

Sostenere i medici, la nostra Professione significa assicurare ai cittadini idonee competenze e abilità nel pieno rispetto di quanto la scienza oggi prevede nella cura e nell'assistenza ai cittadini.

Un messaggio che abbiamo racchiuso in questo brevissimo video/spot proprio sulla Professione medica e nel ringraziarvi ancora per la vostra presenza e per il contributo offerto in questo incontro invito la regia a proiettarlo.